

# LE RAGIONI DEL SÌ E L'ASSENZA DI RAGIONI DEL NO

— oltre ogni ragionevole dubbio —



## *Referendum Costituzionale sulla Giustizia*

### *22 e 23 marzo 2026*

*A cura di*

*Avv. Roberta Giliberti – Responsabile Formazione di Rete Nazionale Forense*

*Avv. Angelo Ruberto – Presidente di Rete Nazionale Forense*



## Perché questa riforma riguarda tutti

Quando si parla di giustizia, spesso si pensa a qualcosa di lontano, tecnico, riservato agli addetti ai lavori.

In realtà, la giustizia incide direttamente sulla **vita quotidiana di ogni cittadino**: un processo penale, una denuncia, un'accusa o una decisione del giudice possono determinare conseguenze decisive sulla libertà personale, sul patrimonio, sulla reputazione.

La separazione delle carriere dei magistrati nasce proprio da qui:

☞ **rendere il processo realmente giusto**, rafforzando la fiducia dei cittadini in un giudice che sia non solo imparziale nei fatti, ma **percepito come terzo, autonomo e indipendente** rispetto a chi accusa.



## Com'è il sistema oggi

Oggi in Italia:

- giudici e pubblici ministeri appartengono allo stesso **ordine giudiziario**;
- accedono alla magistratura con **lo stesso concorso**;
- fanno parte dello **stesso Consiglio Superiore della Magistratura**;
- nel corso della carriera **possono passare dal ruolo di giudice a quello di pubblico ministero e viceversa**.

Dal punto di vista del cittadino, questo assetto può apparire poco chiaro e poco coerente con l'idea di un **giudice arbitro tra le parti**.

Per capirlo meglio, immaginiamo il processo penale come un **campo da calcio**:

### **GIUDICE - ARBITRO**

*(deve essere **terzo e imparziale**, come un arbitro: non parteggia né per chi accusa né per chi difende)*

### **PUBBLICO MINISTERO - ACCUSA**

*(sostiene l'accusa in aula, porta avanti le indagini)*

### **AVVOCATO - DIFESA**

*(difende l'imputato, tutela i diritti della persona)*

In un sistema in cui giudici e pm condividono carriera e organi di autogoverno, **anche se il giudice è imparziale nei fatti**, la percezione di terzietà può risultare compromessa.

Un imputato può trovarsi davanti un giudice che:

- fino a pochi anni prima svolgeva la funzione di pubblico ministero;



- ha condiviso lo stesso percorso professionale, la stessa formazione e lo stesso organo di autogoverno del pm che lo accusa.

In questo scenario, **anche l'apparenza di imparzialità può essere indebolita**, e in uno Stato di diritto la percezione conta tanto quanto la realtà.

## Che cosa cambia con la separazione delle carriere

La riforma introduce una distinzione **netta, definitiva e strutturale**:

- chi sceglie di fare il **GIUDICE** farà solo il giudice;
- chi sceglie di fare il **PUBBLICO MINISTERO** farà solo il pubblico ministero.

Questa separazione:

- non rompe l'unità della magistratura come potere dello Stato;
- non incide sull'autonomia e sull'indipendenza dei magistrati;
- **rafforza il principio costituzionale del giusto processo.**

☞ Si separano le carriere **per rendere coerente il processo**, non per indebolire la magistratura.



## Perché votare SÌ: le ragioni principali

### ✓ UN PROCESSO DAVVERO GIUSTO

La separazione delle carriere rende finalmente coerente il processo penale con il **principio del giusto processo sancito dall'articolo 111 della Costituzione**, secondo il quale

*“Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale”*

E che pertanto richiede:

- un giudice terzo e imparziale;
- parità tra accusa e difesa;
- un contraddittorio effettivo.

Solo un sistema separato garantisce che il giudice sia **arbitro autentico** tra le parti e non parte di una stessa carriera con l'accusa.

### ✓ UN GIUDICE DAVVERO TERZO, ANCHE AGLI OCCHI DEI CITTADINI

La giustizia non deve solo essere imparziale, **deve apparire imparziale**.

Con la separazione delle carriere:

- il giudice non condivide più la carriera con il pubblico ministero;
- non risponde allo stesso organo di autogoverno;
- non appartiene alla stessa “cultura professionale” dell'accusa.

☞ **Questo elimina ogni possibile soggezione, anche solo indiretta, del giudice rispetto al pubblico ministero.**



## **Esempio**

Come in una partita l'arbitro non può provenire dalla squadra di uno dei contendenti, così nel processo il giudice deve essere chiaramente distinto dalle parti.

### **✓ PARITA' REALE TRA ACCUSA E DIFESA**

Solo un sistema con carriere separate consente di realizzare una parità effettiva tra accusa e difesa.

Il contraddittorio non è autentico se una delle parti – l'accusa – appare strutturalmente più vicina al giudice rispetto all'altra.

☞ La separazione delle carriere riequilibra il processo, rafforza il diritto di difesa e garantisce che il giudice sia realmente equidistante. Questo non è un vantaggio per una parte, ma una **garanzia per tutti i cittadini**, perché chiunque può trovarsi, anche solo una volta nella vita, coinvolto in un procedimento penale.

### **✓ COERENZA CON IL RUOLO DEL PUBBLICO MINISTERO**

La riforma è pienamente coerente con la fisionomia costituzionale del pubblico ministero come **parte pubblica del processo**, chiamata a sostenere l'accusa nel rispetto della legalità e dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Separare le carriere non significa indebolire il pubblico ministero, ma **chiarirne il ruolo**. Un'accusa forte, autonoma e responsabile è tanto più credibile quanto più è chiaramente distinta da chi deve giudicare.

### **✓ AUTOGOVERNO PIU' TRASPARENTE E MENO CORRENTISMO**

La riforma:

- introduce **due Consigli Superiori della Magistratura**;
- prevede **meccanismi di sorteggio** già presenti in Costituzione;
- **contrasta il carrierismo** e la degenerazione correntizia.

☞ L'obiettivo è un autogoverno più imparziale, meno condizionato da logiche interne.



## ✓ ALTA CORTE DISCIPLINARE E GIUSTO PROCESSO

L'istituzione dell'Alta Corte Disciplinare assicura che anche i procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati si svolgano secondo le regole del giusto processo, con garanzie chiare, imparziali e predeterminate.

Questo non rappresenta una compressione dell'autonomia della magistratura, ma una tutela ulteriore, che rafforza la legittimazione del sistema agli occhi dei cittadini.

## ✓ SPECIALIZZAZIONE E QUALITA' DELLA GIURISDIZIONE

Giudicare e accusare sono funzioni profondamente diverse, che richiedono competenze, sensibilità e approcci distinti.

**La separazione delle carriere** favorisce una specializzazione stabile **dei magistrati, migliorando la qualità delle decisioni e l'efficienza complessiva del sistema giustizia.**

### **Esempio**

Come un medico non alterna continuamente specializzazioni diverse, anche nella magistratura la stabilità del ruolo migliora competenza ed efficienza.

## ✓ UNA RIFORMA EUROPEA, NON IDEOLOGICA

La separazione delle carriere è una scelta già adottata in molti ordinamenti europei ed è pienamente compatibile con i principi di autonomia e indipendenza della magistratura.

Non è una riforma ideologica né punitiva. È una riforma di garanzia, che rafforza il potere giudiziario e pone le basi per una cultura della giurisdizione condivisa, nella quale anche l'avvocatura svolge un ruolo essenziale.



## ***Cosa NON è la separazione delle carriere***

È importante chiarirlo:

- ✗ non è un attacco all'indipendenza della magistratura;
- ✗ non è una sottomissione del pubblico ministero al potere politico;
- ✗ non riduce le garanzie di autonomia, indipendenza e inamovibilità.

☞ Al contrario, **rafforza il potere giudiziario**, rendendolo più credibile agli occhi dei cittadini.

## **In conclusione**

La separazione delle carriere non è una riforma “contro” qualcuno.  
È una riforma **per il cittadino**. Per una giustizia:

- più giusta,
- più equilibrata,
- più trasparente,
- più credibile.

☞ **Il 22 e 23 marzo 2026 vota SÌ.**